

RELAZIONE FINALE – SOGGETTO COORDINATORE: ISTITUTO COMPRENSIVO "FRANCESCO PETRARCA" DI S. POLO D'ENZA (RE)

Tematica di lavoro: Patrimonio

Titolo del progetto: Dalla casa alla strada fino al fiume e alla montagna

Obiettivi del progetto:

- Sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità e maturare la cultura della tradizione.
- Riconoscere i propri diritti-doveri nei confronti degli altri, dei luoghi e verso la delicata relazione tra uomo e natura.
- Conoscere le culture del passato locale attraverso aspetti storici, architettonici ed artistici.

Destinatari: 146 alunni delle 8 classi (dalla 1<sup>a</sup> alla 5<sup>a</sup>) della Scuola Primaria "Matilde di Canossa" di Ciano d'Enza.

Descrizione delle attività, iniziative ed eventi realizzati durante lo svolgimento del progetto: ogni classe ha effettuato un percorso ambientale e culturale dedicato alla fascia d'età specifica.

Le classi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> hanno privilegiato le attività legate alla sensorialità attraverso l'uso dei 5 sensi. Le insegnanti della classe 1<sup>a</sup>, durante un'uscita sul greto del fiume Enza insieme a Guide Ambientali Escursionistiche Abilitate, hanno portato i bambini, utilizzando giochi sensoriali, a riflettere sulle molte informazioni che giungono dalla realtà circostante e che vengono "raccolte e riconosciute" proprio attraverso gli occhi, le orecchie, la pelle, il naso e la bocca. Inoltre, i bimbi potranno conoscere a scuola le "Super Nonne Cestaie" che lavorano i rami del salice e ne ricavano bellissimi cesti da utilizzare in modi vari.

La lavorazione del salice che appartiene alla flora autoctona e popola le rive del fiume, era un'attività tradizionale svolta dalle donne del paese che in passato costituiva fonte di reddito. Questa attività, dedicata alla produzione di oggetti di uso quotidiano del tutto ecologici in una prospettiva di sostenibilità ambientale, oggi rappresenta un importante ed interessante contatto tra presente e passato locale che viene sostenuta, valorizzata e presentata alle nuove generazioni anche dalla scuola. Le classi seconde, invece, hanno approfondito la conoscenza dell'ambiente circostante, sempre con la guida delle insegnanti e di esperti ambientali, partendo dal cortile della scuola. In quell'occasione il cortile, solitamente conosciuto come luogo di giochi, è diventato uno spazio ricco di informazioni che giungono dalla realtà circostante e che vengono "raccolte e riconosciute" proprio attraverso gli occhi, le orecchie, la pelle, il naso e la bocca. Le insegnanti, poi, hanno spostato l'attenzione dei bambini sull'idea di "spazio vicino e lontano" e sull'idea di "cambiamento e trasformazione nel tempo" facendo riferimento alle strade e ai luoghi di aggregazione del paese: il percorso dalla scuola alla chiesa, alla biblioteca, al teatro, alla piazza. Il nucleo abitativo di Ciano e tutto il territorio del Comune, è stato profondamente influenzato dalla presenza del fiume che, oltre a modificarne il territorio ha sempre rappresentato fonte di ricchezza per la comunità. Attraverso gli anni, le attività dell'uomo sul fiume sono state sempre più invasive fino ad arrivare in epoca recente, quando il fiume era considerato un ambiente nel quale depositare rifiuti di ogni genere, nelle acque come nel greto oppure era utilizzato come riserva da cui estrarre ghiaia in quantità industriali, infatti erano molto attive le escavazioni e ne traevano vantaggio grandi gruppi industriali come piccole imprese. L'attività rivolta agli alunni della classe 3<sup>a</sup> ha voluto raccontare il fiume, con particolare riferimento all'Enza, nei suoi aspetti geomorfologici e ambientali di flora e fauna, sia con un'attività svolta in classe sia con una uscita effettuata il 23 marzo scorso, sul territorio dove i bambini hanno visitato la sede del potabilizzatore di ENIA che fornisce acqua potabile captandola dal fiume, ai comuni di Ciano e San Polo d'Enza e hanno potuto osservare aspetti della flora e della fauna che erano stati presentati in classe oltreché constatare la situazione dell'alveo e del greto del fiume. L'intento delle insegnanti, sempre affiancate dall'attività di Guide Ambientali Escursionistiche Abilitate, è stato quello di far maturare l'idea che il fiume sia un luogo importante per la vita del paese dal quale si possono trarre importanti risorse indispensabili per la vita: l'acqua, ma il fiume offre anche molto altro, perciò la comunità deve conservarlo nel miglior modo possibile. Il comune di Canossa si trova nell'Appennino Emiliano ad una altitudine di 219 metri sul livello del mare. L'abitato di Ciano d'Enza si trova su un terrazzo alluvionale circondato da catene montuose sia calanchive sia verdeggianti, ricoperte da boschi di querce. I rilievi che circondano l'abitato sono di varia natura, si va dalle rocce basaltiche sulle quali sorge la Rocca di Rossena alle candide alture di arenaria, tra le quali la più famosa è quella di Canossa. Nei pressi delle rocche, dal 1999 è stata istituita con delibera Regionale, la Riserva Naturale Orientata "Rupe di Campotrera". Le classi quarte hanno spostato l'attenzione su un percorso storico, ambientale e paesaggistico. Le insegnanti, sempre affiancate dalla esperta consulenza di Guide Ambientali Escursionistiche Abilitate, hanno affrontato l'attività di conoscenza e scoperta del territorio con una uscita di un'intera giornata scolastica che si è svolta il 30 marzo 2017. La base pedagogico-didattica di questa scelta è stata ispirata dalla convinzione che l'esperienza, nel rapporto tra uomo e ambiente, non possa considerare l'uomo come spettatore passivo, ma come soggetto che interagisce con ciò che lo circonda. Per quel che riguarda la presentazione del periodo storico medievale, sono stati scelti il Castello di Rossena e la torre di Rossenella poiché le costruzioni si presentano integre sia nella struttura muraria sia nell'impianto architettonico complessivo in quanto oggetto di un recente recupero conservativo. Oltre a ciò gli alunni, sono stati accolti negli ambienti del castello, da preparatissime guide e da personaggi in costume d'epoca che hanno dato molte interessanti spiegazioni riguardanti gli usi e i costumi del tempo, facendo riferimenti alla organizzazione commerciale e sociale, senza dimenticare l'aspetto fantastico e fiabesco, molto alla portata dei bambini, narrando una leggenda locale legata alla credenza della presenza di un fantasma all'interno del castello. Da un sondaggio fatto sui 35 alunni presenti, più della metà non erano mai stati all'interno del castello. Ugualmente ricca di interessanti informazioni di tipo geo-naturalistico è stata la visita effettuata nel pomeriggio alla "Rupe Orientata di Campotrera". La Riserva tutela un importante affioramento ofiolitico che emerge nei pressi del castello di

Rossena e non lontano da Canossa. L'aspetto rupestre e selvaggio, i rari minerali, le piante tipiche degli ambienti rupestri e l'interessante avifauna che trova rifugio sulle pareti del rilievo sono gli elementi verso i quali è stato rivolto l'interesse degli alunni. Nei secoli bui, dopo la caduta dell'impero Romano, le popolazioni s'insediarono nelle colline, fortificando i rilievi più difendibili, come le rupi di Canossa e Rossena. Precedentemente abitavano nella valle dell'Enza. Infatti, a nord dell'odierno centro abitato di Ciano d'Enza, sorgeva la città di Luceria, insediamento ligure-romano e importante centro commerciale, fondata nel I - II sec. d.C. che decadde verso il V secolo a causa di un disastro naturale, probabilmente un'inondazione o un terremoto, dato il gran numero di reperti rinvenuti nel corso degli scavi. Le classi quinte hanno potuto approfondire lo studio della civiltà romana consultando le fonti materiali presenti nel territorio sia attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali sia andando a visitare, accompagnati dalle insegnanti e da archeologi volontari dell'Associazione Reggiana di Archeologia, il sito di Luceria attivo dal 31 maggio 2014.

Descrivere in breve la coerenza delle finalità, dello sviluppo con gli esiti del progetto:

L'impegno della Scuola Primaria "Matilde di Canossa" per la valorizzazione del territorio sul quale sorge è attivo e "operativo" da oltre un decennio poiché è il territorio stesso che richiama l'attenzione per la sua varia e particolare ricchezza ambientale e storica. Le insegnanti annualmente predispongono all'interno dei progetti per l'offerta formativa degli alunni, percorsi socio-storico-ambientali perché maturino sensibilità, rispetto e impegno per la conservazione dei luoghi, degli ambienti, delle tradizioni. Questo impegno è affiancato a quello dell'Amministrazione Comunale che, oltre alle attività di cui è promotrice, nell'arco del tempo ha fornito alla scuola gli strumenti per la realizzazione di questa progettualità. La ricaduta dell'educazione ambientale ma al contempo civica, si coglie nella partecipazione che i giovani hanno mostrato verso attività divulgative e formative di carattere storico-ambientale legate al territorio. Tuttavia, la strada è ancora in salita e solo l'instancabile lavoro "di istruzione e sensibilizzazione" protratto sul lunghissimo periodo potrà dare una risposta in tal senso.

Segnalare gli elementi di originalità e innovazione sul piano delle metodologie didattiche, nella scelta dei contenuti e nell'utilizzo degli strumenti:

Gli alunni possono lavorare con l'ausilio di Lavagne Multimediali poiché ogni classe è dotata di questo strumento e in tutte le classi vi è collegamento alla rete, ma rimane di importanza fondamentale.

- Insegnante come guida nel processo di scoperta.
- La scuola non è separata dai problemi, ma serve per trovare soluzioni ai problemi.
- Intelligenza operativa: il bambino va stimolato ad utilizzare la propria intelligenza attraverso laboratori, esperienze dirette di problematiche reali da affrontare.

Descrivere le modalità di partecipazione dei vari soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto:

Come già affermato, le iniziative per coinvolgere e sensibilizzare bambini e ragazzi sulle tematiche legate all'ambiente, al territorio, ai luoghi di valenza storica sono varie e la collaborazione con l'Amministrazione Comunale è molto importante per creare una rete formativa la più ampia possibile all'interno del comune che è dislocato in 18 località sparse sul territorio. La nuova prospettiva che si è presentata proprio in questi giorni è quella dell'arrivo a Ciano d'Enza della Mostra UNESCO – MabUnesco "L'Uomo e la Biosfera" poiché il nostro Comune è all'interno della Riserva Mab. Questa enorme novità ha visto le insegnanti impegnate a diffondere e a far comprendere agli alunni il significato della mostra che ovviamente le classi andranno a visitare.

Segnalare gli aspetti di interdisciplinarietà e trasversalità negli approcci educativi:

Come è facile intuire, gran parte delle attività previste dall'offerta formativa e scelte per le varie classi hanno rappresentato un approfondimento sul campo di argomenti affrontati anche dai libri che i bambini utilizzano come sussidi di studio. Alle insegnanti è utile l'aggancio con ciò che si trova sul "libro" cartaceo o digitale che sia, soprattutto perché agli occhi del bambino "l'argomento" trova una sua collocazione spazio-temporale e una sua trasposizione sul territorio lo rende più "vero" e "vicino". Poi, va da sé che l'interdisciplinarietà è prevista con l'italiano si pensi ad esempio, all'insegnante che dopo la visita al potabilizzatore, con l'ausilio delle fotografie proiettate sulla LIM di classe, scrive un testo descrittivo ed argomentativo collettivo per spiegare cosa è e a cosa serve il potabilizzatore; vi sono anche collegamenti con l'educazione artistica attraverso gli elaborati prodotti dopo la visita al castello di Rossena.

Descrivere le modalità di diffusione, divulgazione del progetto e la sua ricaduta sul territorio:

Attualmente la scuola può diffondere sul territorio l'attività svolta lasciando a disposizione il materiale prodotto in formato cartaceo c/o la biblioteca della scuola però, avendone le risorse, potrebbe realizzare una piccola guida forse anche in formati diversi da lasciare sia nella biblioteca della scuola sia nella Biblioteca Comunale.